

I disturbi specifici di apprendimento

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi generici:

- i disturbi specifici di apprendimento si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico; per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo;

- i disturbi generici o aspecifici di apprendimento si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale; i problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

E' possibile distinguere i D.S.A. in

Dislessia: difficoltà specifica nella lettura, in genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia: difficoltà a livello grafo-esecutivo.

Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

Disortografia: difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

Discalculia: difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

Quali sono i sintomi più comuni nei D.S.A. ?

I bambini con D.S.A. possono avere difficoltà nel memorizzare i giorni della settimana, i mesi in ordine; spesso non ricordano la loro data di nascita, il Natale, le stagioni; a volte confondono la destra con la sinistra e non hanno un buon senso del tempo; possono avere difficoltà nell'organizzazione del tempo; possono manifestare difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio.

Possono mostrare alcune difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni; possono evidenziare problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci. Generalmente hanno problemi di memoria a breve termine. La lettura può apparire molto lenta o molto scorretta. La comprensione del testo letto è spesso ridotta. A volte, soprattutto nel caso dei bambini più grandi, è difficile accorgersi dei problemi di velocità e correttezza nella lettura. Per questo è importante, ogni volta che si ha un sospetto, inviare il bambino a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi.

Area linguistico-letteraria:

I bambini con D.S.A. non leggono in modo fluente, sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna, commettono errori, saltano parole e righe, non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio; molti scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo. I bambini dislessici o disortografici possono

- sostituire lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f
- omettere le doppie e la punteggiatura
- imparare l'ordine alfabetico con difficoltà
- non riuscire ad usare il vocabolario
- mostrare un lessico povero
- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline, mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana

Tutti i bambini con D.S.A. hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Area logico-matematica

Molti bambini con D.S.A. non riescono ad imparare le tabelline, a fare i calcoli in automatico, ad eseguire numerazioni regressive e le procedure delle operazioni aritmetiche.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità

- quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in

- simboli matematici),
- "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),
 - "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali)
 - "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere e scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalculico.

Come si valuta la capacità di lettura?

La capacità di lettura viene misurata attraverso test standardizzati somministrati individualmente sulla correttezza, velocità e comprensione della lettura. Se il bambino si pone al di sotto di quanto previsto in base all'età cronologica e possiede un'istruzione adeguata, si può parlare di dislessia evolutiva. La diagnosi di D.S.A. è posta da un medico o da uno psicologo. Per poter diagnosticare un D.S.A. bisogna attendere generalmente il termine della seconda classe elementare. Nel caso in cui si ha un sospetto di difficoltà, è opportuno, comunque, valutare il bambino precocemente, per individuare gli indici di rischio ed iniziare anche in età prescolare una terapia mirata.

Come ci dobbiamo comportare con i genitori degli alunni con D.S.A.?

Bisogna sostenere la famiglia nell'affrontare il problema; invitarla a rivolgersi ad un centro specializzato per avere una diagnosi e per poter poi programmare un percorso adeguato. È importante, inoltre, aiutare il bambino ad accettare le proprie difficoltà ed a migliorare la propria autostima.

La dislessia influenza anche il funzionamento del linguaggio?

I bambini possono avere problemi nel trovare la parola giusta, possono balbettare o prendere troppo tempo prima di rispondere alle domande. Questo li pone in una situazione di svantaggio nella fase dello sviluppo adolescenziale, in cui il linguaggio diventa un aspetto cruciale nelle relazioni tra coetanei.

Cosa fare quando un bambino non sa leggere e il suo QI non è brillante?

Un Quoziente Intellettivo (QI) tra 70 e 85 determina ciò che viene definito un "Borderline Intellettivo" o "Funzionamento Intellettivo Limite". Generalmente i bambini con un "funzionamento intellettivo limite" non ricevono interventi riabilitativi mirati, perché, pur mostrando alcuni gradi di difficoltà di lettura come i bambini dislessici non hanno un QI nella norma e perciò non sono riconosciuti come D.S.A.. E' necessario, comunque, considerare tali difficoltà nella redazione della programmazione individualizzata e fornire all'alunno gli strumenti compensativi che possono facilitare l'apprendimento delle varie discipline.

Quali sono i problemi sociali ed emotivi collegati ad alunni con DSA?

- **Frustrazione:** è determinata dall'incapacità di tali alunni (che sottolineiamo ancora, hanno un'intelligenza nella norma) a soddisfare le aspettative. I loro genitori e gli insegnanti vedono un bambino intelligente ed entusiasta che non riesce a imparare a leggere e a scrivere. Sempre più spesso i dislessici e i loro genitori si sentono ripetere: "eppure è così intelligente, se solo si impegnasse di più". Ironicamente nessuno sa quanto duramente i bambini dislessici ci provino.
- **Ansia:** spesso la costante frustrazione e confusione a scuola rende questi bambini ansiosi. L'ansia è esacerbata dalla disomogeneità che caratterizza il quadro della dislessia. L'ansia fa sì che i bambini evitino tutto ciò che li spaventa e spesso insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come pigrizia.
- **Rabbia:** la frustrazione può provocare rabbia. Il bersaglio della rabbia può essere costituito dalla scuola, dagli insegnanti, ma anche dai genitori e dalla madre in particolare. Mentre per un genitore può essere difficile gestire queste situazioni, spesso, il tutoraggio da parte di coetanei o di ragazzi poco più grandi può rivelarsi uno strumento efficace di intervento e di aiuto.
- **Immagine di sé:** durante i primi anni di scuola ogni bambino deve risolvere i conflitti tra un'immagine di sé positiva e i sentimenti di inferiorità, provocati dalle difficoltà nell'apprendimento. I bambini dislessici, infatti, andando incontro ad insuccessi e frustrazioni, si fanno l'idea di essere inferiori agli altri bambini e che i loro sforzi facciano poca differenza; spesso si sentono inadeguati ed incompetenti.
- **Depressione:** i bambini dislessici sono ad alto rischio di provare intensi sentimenti di dolore e sofferenza. Forse a causa della loro bassa autostima, i dislessici temono di sfogare la loro rabbia verso l'esterno e quindi la rivolgono verso se stessi. Il bambino depresso può diventare più attivo e comportarsi male per mascherare i sentimenti di dolore.

Cosa possiamo fare noi insegnanti in classe se sono presenti bambini con D.S.A. ?

Al centro delle ultime normative scolastiche c'è il concetto dell'individualizzazione del percorso formativo, che deve portare verso l'uguaglianza degli esiti, non solo delle opportunità. A sostegno di ciò, il M.P.I. ha divulgato una circolare Prot. n° 4099/A/4 del 05.10.2004 in cui si invitano gli insegnanti all'uso di strumenti compensativi e dispensativi che colmino la discrepanza esistente tra un ragazzo normodotato e un ragazzo con D.S.A..

– Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A. e usare strategie adeguate :

- se è necessario scrivere alla lavagna (possibilmente in stampatello maiuscolo), assicurarsi che le cose scritte alla lavagna rimangano fino a

quando tutti gli alunni hanno copiato.

- non rimproverare gli alunni disgrafici mettendo in rilievo la brutta grafia.
- far usare ai bambini con D.S.A. gli strumenti compensativi per sopperire alle loro difficoltà, incoraggiarli ad usare il computer (con il correttore automatico) sia nello svolgimento dei compiti a casa e se possibile anche a scuola.
- permettere ai bambini di registrare le lezioni.
- non essere avaro di gratificazioni e usare il rinforzo come strumento usuale.
- visualizzare le spiegazioni con mappe concettuali e schemi disegnati alla lavagna.
- la quantità di esercizi e il materiale di studio a casa e a scuola non potrà essere lo stesso del resto della classe, ma deve essere ridotto.
- ricordare che i bambini dislessici hanno bisogno di più tempo e non devono essere penalizzati per questo.
- far lavorare con il testo aperto, anche nelle verifiche, se necessario; non dimenticate che i bambini con D.S.A. hanno generalmente abilità di memoria a breve e a lungo termine ridotte.
- favorire occasioni di conversazione nelle quali sia possibile parlare delle proprie diversità
- un dislessico può imparare a parlare una lingua straniera con la stessa facilità di un non dislessico, mentre la scrittura della lingua straniera presenta difficoltà maggiori. Se un dislessico deve imparare una seconda lingua, meglio una con base latina. Ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, Prot. 40099/A/4, ove necessario, è possibile la dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

Come ci dobbiamo comportare noi insegnanti con il resto della classe quando questa lamenta un trattamento di favore nei confronti di compagni con D.S.A.?

Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A. parlandone in modo scientifico e facendo esempi (che non riguardino i presenti). Far capire che questi alunni hanno bisogno di strumenti compensativi per seguire meglio la programmazione della classe (come un miope ha bisogno degli occhiali). Cercare di evitare inutili polemiche e discriminazioni spesso frequenti nel gruppo classe.

Come possiamo fare noi insegnanti per non rallentare lo svolgimento del regolare programma ministeriale e quindi non penalizzare il resto della classe?

I bambini con D.S.A. non rallentano il programma; non chiedono generalmente all'insegnante ulteriori spiegazioni bloccando l'intera classe.

A volte può essere utile dare un compito su di un argomento per loro interessante, anche se al di fuori della materia, poiché comunque ci saranno lezioni di recupero nelle varie materie.

Il recupero potrebbe essere organizzato in vari modi:

- il tutoraggio: utilizzare i compagni di classe più preparati e pazienti; ne trarrebbero vantaggio entrambi, poiché anche il bambino bravo acquisirebbe una maggiore sicurezza e consapevolezza nella materia.
- insegnare un metodo di studio (lettura e organizzazione di mappe concettuali e schemi, sottolineature del testo, uso del registratore) o per affiancare i bambini in classe.
- organizzare laboratori per il recupero nelle varie discipline, da attuarsi con un numero di alunni non numeroso, al massimo quattro o cinque poiché a volte i bambini con D.S.A. presentano disturbi dell'attenzione.

Come possiamo organizzare le verifiche scritte e orali per i bambini con D.S.A.?

Prove scritte:

Matematica: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.

Inglese: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.

Italiano: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

Prove orali:

Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine.

Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare. Durante l'interrogazione fare utilizzare sussidi cartacei quali:

- Tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.)
- Linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

È necessario l'insegnante di sostegno per un bambino con D.S.A.?

La legislazione attuale permette ai bambini dislessici di essere aiutati da un insegnante di sostegno solo nel caso vengano segnalati e certificati ai sensi della legge 104/92. Negli altri casi l'alunno può essere diagnosticato ma non certificato ai sensi della legge e non ha diritto ad un insegnante di sostegno.

Un bambino con D.S.A. può essere redarguito e/o bocciato?

Sì, può essere redarguito, dipende dalla "sensibilità dell'insegnante" che dovrà capire fino a che punto il bambino si approfitta di questa situazione di agevolazione o si trova davvero in difficoltà.

Sì, può essere bocciato, qualora esista una programmazione individualizzata per tutte le materie e non siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati e nel corso dell'anno siano state utilizzate tutte le strategie di cui sopra.

Cosa pensano alcuni insegnanti della dislessia?

La dottoressa Garnerò (A.I.D.) ha effettuato un sondaggio su un campione di 600 insegnanti di scuola elementare e media del nord Italia, riscontrando che: "È molto più facile accettare da parte degli insegnanti, come diverso, un portatore di handicap grave, un disadattato sociale o psichico, piuttosto che un dislessico". Questo perché solitamente la scuola pretende da un bambino dislessico che sia normale (avendo un QI nella media), cioè che legga, scriva, conti, impari le tabelline, come ogni bambino. Se non riesce si pensa che sia pigro, o svogliato, negligente, disattento o semplicemente "stupido". Per modificare questa forma mentis è necessaria una formazione specifica del corpo docente.

Come può essere aiutato un bambino con D.S.A.?

In presenza di un D.S.A., soprattutto se il bambino è nel primo ciclo di scuola

elementare, si consiglia una terapia di linguaggio o una terapia neuropsicologica. È molto importante la precocità dell'intervento: quanto più esso è precoce, tanto più si può intervenire sulla difficoltà del bambino, cercando, sia di ridurla, sia di stimolare strategie cognitive per "aggirare l'ostacolo", prevenendone anche le pesanti conseguenze sul piano psicologico.

La terapia è utile, però, anche con i bambini più grandi: cambiano, naturalmente, gli obiettivi ed i metodi. Con essi, infatti, essendosi le funzioni neuropsicologiche stabilizzate ed essendo quindi meno modificabili, è più utile potenziare le strategie di compenso, le strategie metacognitive e rinforzare, per quanto possibile, gli automatismi. È altrettanto importante, però, che anche l'ambiente familiare e/o scolastico vada incontro alle difficoltà del bambino, aiutandolo nella ricerca delle strategie di compenso e nella costruzione di un'immagine di sé non fallimentare. È poi indispensabile un adattamento della didattica alle difficoltà di apprendimento del bambino, con l'adozione di strategie compensative o dispensative del compito.

E' essenziale, inoltre, un collegamento tra psicologo e medico che fanno la diagnosi, e il terapeuta e gli insegnanti, in modo tale da costituire una rete intorno al bambino e adottare un approccio omogeneo.

Secondo il neurologo inglese Critchley, il futuro di un bambino con D.S.A. è tanto migliore

- quanto migliori sono le sue capacità cognitive
- quanto più precoce è l'intervento
- quanto più il bambino e il suo disturbo vengono compresi dall'ambiente (evitando aspettative eccessive o colpevolizzazioni o rassegnazione)

Negli Stati Uniti, lo screening prescolare avviene per legge e deve essere somministrato a tutti i bambini nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia per assicurare che i bambini a rischio siano individuati precocemente e che possa essere iniziato il più presto un programma di recupero nelle aree carenti.

Lo sapevate che...

Si parla per la prima volta di "cattivi lettori" negli anni '40 negli Stati Uniti. Nel 1949 saranno i primi a fondare un'Associazione Nazionale Dislessia. In Europa la Danimarca è il primo paese che ha avuto il primo intervento legislativo nel 1943 ed è danese Edith Norie, la prima fondatrice di un metodo per la rieducazione dei dislessici, basato sulla formazione di classi speciali interne all'ordinamento scolastico. In Gran Bretagna la prima associazione risale al 1973. In Italia nel 1997 nasce l'A.I.D.

VORREI
Vorrei che la
fosse leggera come una
che semplice fosse bella
ed avere una
Vorrei che i numeri non fossero
ma loro danzano
e il 63 agli occhi miei
diventa un 36.
Non so fare le divisioni
e le altre operazioni?
Ma a voi chi ve lo dice
datemi una calcolatrice.
Vorrei leggere esattamente,
riconoscere le lettere velocemente,
ma tutto si confonde nella mia mente.
Voi siete capaci di leggere e imparare,
a me serve la sintesi vocale.
Vi chiedete tutto questo cosa sia?
Non è colpa mia,
si chiama **DISLESSIA**.

"Manuela"

**SECONDO UN PROFESSORE
DELL'UNIVERSITA' DI
CAMBRIDGE, NON IMPORTA
IN CHE ORDINE APPAIA
LE LETTERE IN UNA PAROLA,
L'UNICA COSA IMPORTANTE
E' CHE LA PRIMA E L'ULTIMA
LETTERA SIANO NEL POSTO
GIUSTO. IL RIUSTATO PUO'
SERBARE MOLTO CNOFSUO,
MA NON STANTE TUTTO
SI PUO' LEGGERE SENZA
MOLTI PROBLEMI.**

PRO-MEMORIA PRATICO

La grafica:

- Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, ma in modo chiaro e lineare, senza "affollare" le pagine
- Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi
- Usare se possibile lo STAMPATO MAIUSCOLO. E' più facilmente leggibile (perchè stanca meno la vista) per chiunque!
- NON usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici.

- Non spezzare le parole per andare a capo.
- Andare spesso a capo, magari dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
- Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa).
- Usare fonts del tipo "sans sarif", cioè "senza grazie". Il Times New Roman, ad esempio, è quello che di default si utilizza in Word, ma non è indicato. Nel nostro Pc ci sono già fonts sans sarif, basta controllare che abbiano segni "puliti", senza lineette aggiuntive, come ad es. il Comics, il Verdana, il Georgia, l'Arial.

Attenzione, però: in alcuni di questi fonts la "i" maiuscola e la "elle" minuscola sono identiche! Altri, come il Comics e il Verdana li mantengono invece distinti (come eccezione, la sola I maiuscola ha le grazie).

- Impostare il font in un formato ("corpo") abbastanza grande: se un corpo di 12 punti può essere accettabile per il Verdana maiuscolo, per altri tipi di font più piccoli potrebbero servire almeno 14/16 punti
- Se possibile, usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati. Come per il punto 1, però, attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, "pulito", senza inquinamento visivo.

L'organizzazione dei testi e il lessico:

- Usare frasi brevi, evitando le subordinate e preferendo, piuttosto, le coordinate
- Non usare doppie negazioni.
- Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura
- Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per blocchi tematici.
- Nei testi narrativi sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico
- Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina
- Per quanto possibile, usare forme attive e al modo indicativo
- Usare un lessico semplice, in base all'età e alle difficoltà dell'alunno.